

Giorgetti: pensioni insostenibili con questa denatalità

di Silvia Valente

Non c'è «alcuna misura previdenziale, anche di tipo assicurativo, che tiene nel medio e nel lungo periodo con i numeri della natalità che abbiamo in questo Paese». Lo ha detto ieri il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, intervenuto in videocollegamento al Meeting di Rimini. Per crescere l'Italia ha bisogno di «solidarietà intergenerazionale» con politiche economiche continuative, di maggior qualità del lavoro offerto e di una «giusta ed equa remunerazione del medesimo» per stimolare il lato della domanda interna. Ma soprattutto, ha spiegato Giorgetti, serve il supporto della mano pubblica «nell'accompagnare le transizioni e quindi nel promuovere l'imprenditoria». Con la Legge di Bilancio non si «potrà realizzare tutto ma siamo chiamati a decidere le priorità», ha sottolineato il numero uno del Mef. Sarà «complicato e

certamente dovremo intervenire a favore dei redditi medio bassi, come abbiamo fatto con la decontribuzione, perché l'inflazione riduce enormemente il potere di acquisto, ma dovremo anche utilizzare le risorse che sono a disposizione per promuovere la crescita e premiare chi lavora». Per il futuro dell'Italia è altrettanto cruciale il Pnrr, «che non possiamo sprecare e che dobbiamo usare nel modo migliore possibile». Bisogna infatti «fare bene, oltre che fare in fretta».

Sempre in ambito Ue, Giorgetti spera che il Patto di Stabilità non riparta dal 1° gennaio 2024: «Siamo ancora in una situazione eccezionale, con la guerra in Europa - che influenza i dati fondamentali dell'economia, come l'inflazione - e non si possono reintegrare regole che ignorano la necessità di accompagnare e aiutare famiglie e imprese verso queste grandi trasformazioni». Di conseguenza il governo italiano ribadirà nell'interlocuzione con l'Ue che partirà a settembre «che bisogna capire il senso della storia che stiamo vivendo, altrimenti diventa più complicato far quadrare i conti». (riproduzione riservata)



Peso:14%